

Bruxelles, 23 ottobre 2017
(OR. en)

13496/17

**Fascicolo interistituzionale:
2017/0212 (NLE)**

PECHE 393

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. Comm.:	11404/17 PECHE 299 + ADD 1 - COM(2017) 461 final
Oggetto:	Proposta di REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO che stabilisce, per il 2018, le possibilità di pesca per alcuni stock o gruppi di stock ittici applicabili nel Mar Baltico e che modifica il regolamento (UE) 2017/127 che stabilisce, per il 2017, le possibilità di pesca per alcuni stock ittici e gruppi di stock ittici, applicabili nelle acque dell'Unione e, per i pescherecci dell'Unione, in determinate acque non dell'Unione <i>- Dichiarazioni</i>

Dichiarazione comune della Commissione e del Consiglio sull'anguilla

La Commissione e il Consiglio riconoscono lo stato critico dello stock di anguilla europea e prendono atto dell'inserimento dell'anguilla europea nell'appendice II della CITES e nella lista rossa dell'IUCN delle specie minacciate. In tale contesto riconoscono che per garantire la ricostituzione dello stock sono necessarie misure urgenti a livello dell'UE che siano applicabili nel 2018, e rilevano nel contempo che, affinché siano pienamente efficaci, occorre adottare misure in tutti i bacini marittimi dell'UE tenendo conto delle rispettive specificità. Si invita la Commissione a presentare proposte concrete da esaminare entro il Consiglio di dicembre, tenendo conto degli sforzi già profusi nel quadro dei piani di gestione.

Dichiarazione della Svezia sull'anguilla

SE si rammarica della mancata introduzione di un divieto di pesca dell'anguilla nel Mar Baltico per il 2018. SE proseguirà i suoi sforzi per salvare lo stock di anguilla e conseguire gli obiettivi del piano UE di ricostituzione dell'anguilla ed esorta la Commissione a proporre nuove misure, in linea con la politica comune della pesca, compreso l'obiettivo dell'MSY, al fine di salvaguardare il futuro dell'anguilla nelle acque dell'UE.

Dichiarazione della Commissione sull'aringa nel Golfo di Botnia

La Commissione si riserva di presentare con urgenza una proposta opportuna tesa ad adeguare gli intervalli per l'aringa nel Golfo di Botnia nel piano pluriennale per il Baltico.

Dichiarazione di Germania, Finlandia, Lituania, Lettonia, Polonia, Estonia, Svezia, Danimarca e della Commissione sulla pesca del salmone

Germania, Finlandia, Lituania, Lettonia, Polonia, Estonia, Svezia, Danimarca e la Commissione adotteranno tutte le misure necessarie per garantire l'eliminazione, il prima possibile, delle dichiarazioni inesatte delle catture e di qualsiasi forma di pesca illegale del salmone.

Dichiarazione di Germania, Finlandia, Lituania, Lettonia, Polonia, Estonia, Svezia e Danimarca sulla pesca ricreativa del salmone

Germania, Finlandia, Lituania, Lettonia, Polonia, Estonia, Svezia e Danimarca rilevano che alcuni Stati membri della regione baltica hanno introdotto una regolamentazione nazionale che consta di un limite al numero di esemplari per persona ("limite di cattura") che è consentito conservare nella pesca ricreativa del salmone. Germania, Finlandia, Lituania, Lettonia, Polonia, Estonia, Svezia e Danimarca proseguiranno nel contesto appropriato le discussioni su un'eventuale regolamentazione della pesca ricreativa del salmone.

Dichiarazione comune della Commissione e della Germania sulla possibilità che il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) sostenga l'arresto temporaneo delle attività di pesca

1. L'articolo 5, paragrafo 4, lettera b), del regolamento (UE) 2016/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, che istituisce un piano pluriennale per gli stock di merluzzo bianco, aringa e spratto nel Mar Baltico e per le attività di pesca che sfruttano questi stock, prevede che gli Stati membri possano adottare misure di emergenza conformemente all'articolo 13 del regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca.
2. Vista la valutazione del Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM) in merito al merluzzo bianco e all'aringa nelle sottodivisioni 22-24, la Germania ritiene necessario adottare misure di emergenza conformemente all'articolo 13, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1380/2013. Le misure di emergenza consistono nella limitazione delle attività di pesca nelle sottodivisioni 22-24 per ulteriori 30 giorni per i pescherecci tedeschi di merluzzo bianco e per 20 giorni per i pescherecci di aringhe.
3. La Germania e la Commissione ritengono che, ai sensi dell'articolo 33, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 2328/2003 del Consiglio, tale misura di emergenza sia ammissibile al finanziamento a titolo del FEAMP.

Dichiarazione della Commissione, dell'Estonia e della Lettonia sull'aringa nel Golfo di Riga

L'Estonia e la Lettonia hanno presentato prove scientifiche concernenti la necessità di evitare danni gravi allo stock di aringa nel Golfo di Riga a seguito di dinamiche intra-specie tra gli stock, ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 4, lettera b), del piano pluriennale per il Baltico. La Commissione sottoporrà queste informazioni per l'elaborazione di pareri scientifici. Sulla base di tali pareri, la Commissione si riserva di presentare proposte opportune volte a modificare le possibilità di pesca per lo stock in questione.

Dichiarazione della Commissione e della Svezia sullo spratto

La Svezia ha presentato informazioni concernenti la necessità di evitare danni gravi allo stock di spratto a seguito di dinamiche inter-specie tra gli stock, ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 4, lettera b), del piano pluriennale per il Baltico. La Commissione richiederà pareri scientifici sulle informazioni ottenute. Sulla base di tali pareri, la Commissione si riserva di presentare quanto prima proposte opportune volte a modificare le possibilità di pesca per lo stock in questione.

Dichiarazione della Danimarca sulla nota in calce con riferimento alle catture accessorie di aringhe nelle attività di pesca dello spratto

La Danimarca sottolinea che le catture accessorie inestricabilmente mischiate nella pesca a maglie piccole costituiscono fin dal 1982 parte integrante della politica comune della pesca. Quando le note in calce furono introdotte, a partire dal 2011 per il Mare del Nord e lo Skagerrak/Kattegat e dal 2012 per il Mar Baltico, si trattava di un rafforzamento del regime precedente. Per taluni stock industriali e pelagici, sia nel Mar Baltico che nel Mare del Nord e nello Skagerrak/Kattegat, figurano note in calce. Esse assicurano che sia mantenuta una relativa stabilità prevedendo la possibilità di imputare queste catture accessorie inestricabilmente mischiate ai contingenti di specie bersaglio negli sbarchi non sottoposti a cernita. Gli attuali criteri di ripartizione degli stock per il consumo umano sono quindi calcolati sulla base degli sbarchi per il consumo umano e non tengono conto delle catture accessorie inestricabilmente mischiate nella pesca a maglie piccole.

La Danimarca sottolinea inoltre che non vi è motivo di adottare un approccio diverso per quanto riguarda la tradizionale nota in calce per il Mar Baltico relativamente alle catture accessorie di aringa nella pesca dello spratto rispetto alle note in calce esistenti per il Mare del Nord e lo Skagerrak/Kattegat. Esse dovrebbero essere trattate allo stesso modo. La Danimarca continuerà a sostenere questa posizione e ritiene che la questione debba essere inclusa nelle ulteriori discussioni concernenti le note in calce relative al Mare del Nord e allo Skagerrak/Kattegat.

Dichiarazione di Lettonia, Lituania e Polonia sul merluzzo bianco del Baltico

La Lettonia, la Lituania e la Polonia sono del parere che l'accordo politico relativo agli stock di merluzzo bianco del Mar Baltico per il 2018 non pregiudichi eventuali discussioni future sulla distribuzione degli stock e ripartizione delle possibilità di pesca tra le zone. La Lettonia, la Lituania e la Polonia sottolineano l'importanza di mantenere la stabilità relativa.

Dichiarazione della Lettonia sull'applicazione dell'articolo 4 del piano pluriennale per il Mar Baltico

Per quanto concerne i principi relativi all'applicazione dell'articolo 4, paragrafo 4, del piano pluriennale per il Mar Baltico, la Lettonia mantiene la propria posizione, che differisce dall'interpretazione della Commissione.

La Lettonia sottolinea che nel regolamento relativo al piano pluriennale per il Mar Baltico non vi sono state modifiche che giustifichino il ricorso a un approccio differente rispetto a quello adottato nel 2016 per definire i TAC e i contingenti nel Mar Baltico per il 2017; in quel caso, sulla base di prove scientifiche pertinenti e giustificate, in aggiunta al parere del CIEM, sono state proposte modifiche ai livelli di TAC (anche per l'aringa nel Golfo di Riga, zona CIEM 28.1) con largo anticipo rispetto alla sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca", che sono state in seguito approvate dal Consiglio.

Non vi sono motivi che giustifichino la richiesta di un approccio differente nel 2017, ad esempio l'applicazione di una valutazione *inter pares*, un'analisi approfondita o qualsiasi altro processo ulteriore non previsto nello stesso regolamento sul piano pluriennale per il Mar Baltico, a meno che tali scostamenti dalle disposizioni del regolamento in questione non siano esplicitamente convenuti da tutte le parti coinvolte.

Le interpretazioni che consentono l'applicazione dell'intero intervallo di valori obiettivo di mortalità per pesca soltanto dopo un ulteriore processo di analisi dalle tempistiche poco chiare e dopo che i TAC e i contingenti per il Mar Baltico sono stati fissati si discostano dalle disposizioni definite con chiarezza nel regolamento sul piano pluriennale nel Mar Baltico. Rendono praticamente impossibile l'applicazione dell'intero intervallo di valori obiettivo di mortalità per pesca, uno dei principi fondamentali del regolamento sul piano pluriennale nel Mar Baltico nei casi in cui i pareri o dati scientifici giustificano tali intervalli. Limitano inoltre considerevolmente le raccomandazioni congiunte elaborate dagli organismi regionali, come BALTFISH, in preparazione al Consiglio.

La Lettonia osserva che l'approvazione di regolamenti che stabiliscono le possibilità di pesca rientra nella competenza del Consiglio e sottolinea il ruolo significativo svolto tradizionalmente dalla cooperazione regionale nella fissazione dei TAC e dei contingenti nel Mar Baltico, in particolare sottolineando l'importanza di raccomandazioni del BALTFISH preparate e concordate congiuntamente.

Dichiarazione della Polonia

Nell'interesse delle risorse biologiche del Mar Baltico, la Polonia non ha sostenuto l'accordo politico, che non include misure fondamentali per la conservazione di tali risorse.

Il compromesso adottato ha stabilito contingenti di pesca per il merluzzo bianco superiori a quelli raccomandati dal Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM) e ha aumentato i totali ammissibili di catture (TAC) per le specie ittiche pelagiche, contribuendo a un aumento della pesca industriale e perturbando di conseguenza la catena alimentare del merluzzo bianco del Baltico.

Inoltre, la proposta adottata non ha accolto la principale richiesta avanzata dalla Polonia, vale a dire fermi di pesca per l'intero Baltico; alla luce della situazione critica degli stock di merluzzo bianco, ciò non consentirà la loro ricostituzione. L'introduzione di un fermo di pesca limitato soltanto alle zone 25 e 26 del Mar Baltico permetterà, a lungo termine, una pressione di pesca continua sullo stock riproduttivo nelle zone 27 e 28.

La Polonia chiede di conseguenza l'introduzione di un controllo speciale delle attività di pesca nel Mar Baltico, con particolare riguardo alla pesca industriale, e chiede che l'impatto della pesca industriale sulla condizione del merluzzo bianco sia esaminata al fine di esaminare l'interazione tra le specie e adottare misure complesse di conservazione, in particolare introducendo fermi di pesca nell'intera area in cui è presente il merluzzo bianco del Baltico orientale.

La Polonia chiede inoltre che si lavori sul fenomeno degli stock che si mescolano nella zona 24 e sul relativo impatto sulla distribuzione del merluzzo bianco in tale zona.
